

ECONOMIA

E-mail trento@gioialetrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

Via l'Irap. E via l'Imis per alberghi Ma sui 480 milioni niente sconti

Il decreto Rilancio. Anche in Trentino saranno cancellate le due imposte nonostante Spinelli si fosse detto contrario: 42 milioni in meno sul bilancio. E il governo gela la giunta anche sulla richiesta di sospendere il contributo di solidarietà

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Anche in provincia di Trento ci sarà la cancellazione del saldo 2019 e dell'acconto (40%) 2020 dell'Irap che le imprese devono pagare a giugno e lo sconto dell'Imis per le strutture alberghiere (che vale 7 milioni). Ottime notizie per le imprese interessate, ma un mancato gettito per il bilancio provinciale stimato in circa 42 milioni di euro che andrà a rendere ancora più complicata la situazione finanziaria della Provincia. Ma il decreto Rilancio porta in serbo un'altra cattiva sorpresa per le finanze locali: è stato infatti previsto che i mancati gettiti provocati dal Covid verranno compensati dallo Stato con una serie di accenti e con un saldo a giugno prossimo. A questo punto diventa difficile (se non impossibile) che il governo accetti la proposta trentina di sospendere per due anni il versamento dei 480 milioni annui a titolo di compartecipazione al risanamento dei conti pubblici.

Irap e Imis

Il taglio, dunque, si applicherà anche in Trentino nonostante solo qualche giorno fa fosse stato proprio l'assessore allo Sviluppo economico Achille Spinelli a dirsi contrario: «Sul taglio di queste due imposte anche a livello locale - spiega ora Spinelli - la scelta è solo politica. Certo, quando un governo nazionale decide di cancellare una sua imposta (l'Irap è nazionale, ma a ripartizione regionale, con la facoltà delle Regioni di regolarne le aliquote, ndr) dubito che noi potremo sot-



• Fra Irap e Imis si stima un mancato gettito di circa 42 milioni per la Provincia di Trento

trarci. Il problema è capire se le risorse che mancheranno verranno compensate da altre entrate. Una via per realizzare questo equilibrio di bilancio pubblico è

NUMERI

35 milioni
di euro

- È il mancato gettito stimato per la Provincia della cancellazione della rata di giugno dell'Irap

7 milioni
di euro

- È invece il mancato gettito stimato dallo sconto dell'Imis in favore delle strutture alberghiere

quello di modificare il sistema di contribuzione alle imprese ed è ciò su cui stiamo ragionando».

Sul fronte mancate entrate, come detto il decreto nazionale prevede anche uno sconto dell'Imis per gli alberghi, che in Trentino porterà ad un mancato gettito di circa 7 milioni di euro.

Complessivamente, dunque, il decreto nazionale fa mancare al bilancio provinciale 42-45 milioni di euro, ma nel contempo lo stesso decreto prevede un ristoro della riduzione del gettito fiscale attraverso una serie di accenti (il primo entro luglio, pari al 30%) e gli altri a seguire, fino al saldo nel giugno prossimo. Questa previsione del decreto, dunque, sembra mettere una pietra tombale sulla proposta trentina di sospendere per due anni il contributo di 480 milioni, e questo determinerà per il futuro una serie di incognite per la quantifica-

zione delle risorse disponibili. In aggiunta, il decreto governativo prevede che dalle somme che lo Stato si impegna a restituire al Trentino siano sottratte anche le minore spese sostenute da Piazza Dante. Una previsione che rende ancora più incerto il calcolo delle risorse disponibili per la Provincia sia per l'assessamento di bilancio che per la manovra finanziaria di dicembre.

Cassa integrazione

Il decreto Rilancio, però, porta in dote importanti risorse per i lavoratori e le lavoratrici trentine, oggi in cassa integrazione a causa della crisi prodotta dall'emergenza coronavirus. Il testo stanziava 11,6 miliardi di euro per gli ammortizzatori sociali, e circa l'1% di questa somma, dunque 116 milioni di euro, potrebbe essere utilizzata dai fondi di solidarietà del Trentino e dell'Alto Adige che

erano rimasti esclusi dal decreto Cura Italia. «Si tratta ovviamente di un calcolo puramente teorico - precisano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Quello che è certo è che con il nuovo decreto i Fondi saranno dotati delle risorse necessarie per rispondere alle domande di cassa integrazione arrivate in queste settimane e per quelle che presumibilmente arriveranno nelle prossime. E questa è una buona notizia».

Ad oggi sono state avanzate in Trentino circa 4.500 domande di ammortizzatore sociale. 1.500 sono già state evase dall'Inps e le altre lo saranno nei prossimi giorni.

Notizie positive anche sul fronte dei lavoratori stagionali del turismo. Rilancio Italia estende la Naspi, l'indennità di disoccupazione, per altri due mesi. L'allungamento garantirà un sostegno al reddito ai lavoratori stagionali del turismo, in particolare quelli impegnati normalmente nella stagione estiva in particolare sui laghi di Valsugana e del Garda per quanto riguarda la nostra provincia, che non hanno potuto ricominciare a lavorare in primavera.

Infine il capitolo delle misure di contrasto alla povertà. Il decreto rifinanzia il reddito d'emergenza. «Adesso però è indispensabile che la Provincia affronti il nodo del coordinamento tra strumenti nazionali e provinciali, dunque reddito d'emergenza, reddito di cittadinanza e assegno unico. Abbiamo già sollecitato l'assessora Segnana su questo tema» - concludono i sindacati.

Tessile

Per Aquafil trimestrale in calo, ma contenuto



• Giulio Bonazzi

TRENTO. Pesa (ma in modo contenuto) sulla trimestrale di Aquafil il calo del consumo dovuti al Covid. I ricavi del primo trimestre 2020 si attestano ad euro 140,7 milioni, registrando una riduzione del 3,2% (euro 4,6 milioni) verso il medesimo periodo dell'esercizio precedente. I ricavi di prodotti a marchio Ecomyl nel primo trimestre 2020 si riducono del 1,9% in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente ma incrementano la loro percentuale sulle vendite di fibre che sale al 37,9%. Più nel dettaglio, la linea di fibre per tappeti registra una riduzione del 4,4%; quella delle fibre per abbigliamento registra una riduzione del 5,0% e la linea Polimeri registra una riduzione del 17,2%. L'Ebitda al 31 marzo 2020 si attesta a 18,2 milioni con una riduzione del 4,7%, mentre il risultato netto è positivo per 4,1 milioni con una riduzione del 47,0%. Giulio Bonazzi, presidente e ad, commenta: «Abbiamo sempre operato senza interruzioni e nella massima sicurezza in tutti gli impianti del gruppo, in Italia e negli altri Paesi. Covid ha avuto un impatto limitato nel primo trimestre ma purtroppo sta finora avendone uno più importante nel secondo».

Le misure Nel decreto Rilancio una notizia attesa dai trentini

Cassa integrazione, arrivano 116 milioni

CORRIERE DEL TRENINO 150520 PAG 1

Il decreto Rilancio sblocca i soldi per il fondo di solidarietà trentino: in totale, potrebbero arrivare da Roma 116 milioni, necessari per coprire tutte le richieste di cassa integrazione dei lavoratori trentini. «Una buona notizia» esultano i sindacati, che chiedono di ridurre i tempi di autorizzazione del pagamento. Il provvedimento nazionale prevede anche l'abbuono dell'Irap: una misura chiesta da Confindustria e che fa sorridere anche gli albergatori. «Mancheranno soldi dal bilancio. Li chiederemo a Roma» dice Fuggati.

a pagina **3 Giovannini**

LE MISURE

Ammortizzatori, il governo sblocca le risorse del fondo: 116 milioni in arrivo



Battaiola
Leggero ottimismo, ma ora dovremo capire come si armonizza il quadro romano e quello provinciale

TRENTO In molti, ieri, hanno passato la giornata a scartabellare e a cercare di destreggiarsi tra le 464 pagine del decreto Rilancio, approvato dal consiglio dei ministri mercoledì sera. Sindacati, politici, associazioni di categoria: tutti a cercare di capire i confini reali delle misure annunciate. E, soprattutto, l'impatto locale di un provvedimento della portata complessiva di 55 miliardi.

Per avere il quadro completo, necessariamente, si dovrà attendere qualche giorno. Il tempo di approfondire e verificare ogni aspetto. Ma un passaggio, nel «decretone», ieri è subito saltato all'occhio. All'articolo 71 infatti viene prevista una modifica al decreto Cura Italia che di fatto sblocca le risorse nazionali — attesissime — per il Fondo di solidarietà provinciale. Le stesse che qualche giorno fa avevano creato non poche tensioni tra le parti sociali e l'assessore provinciale Achille Spinelli. Soldi, questi, che serviranno per coprire la cassa integrazione di moltissimi lavoratori trentini. E che non saranno pochi: secondo le prime stime teoriche, in Trentino potrebbero arrivare 116 milioni.

«Una buona notizia» sospirano i sindacati, che per primi hanno scovato la modifica all'interno del decreto. In sostanza, al comma 1 dell'articolo 71, la lettera «i» introduce due novità. La prima riguarda le risorse a favore degli ammortizzatori sociali, che passano da 1,3 del Cura Italia a 11,6 miliardi (a livello nazionale). La seconda — decisiva per la

regione — rivede i confini dei beneficiari: se nel Cura Italia i fondi di solidarietà bilaterali di Trentino e Alto Adige erano stati esplicitamente esclusi, nel decreto Rilancio vengono reintegrati. Partecipando quindi anche al riparto di quelle nuove risorse messe a disposizione dello Stato. Che, se calcolate sulla base della popolazione, portano il totale a 116 milioni. «Un calcolo puramente teorico — precisano i segretari di Cgil, Cisl e Uil Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti —. Quello che è certo è che con il nuovo decreto i fondi saranno dotati delle risorse necessarie per rispondere alle domande di cassa integrazione arrivate in queste settimane e a quelle che presumibilmente arriveranno».

Una boccata di ossigeno, se si pensa che per le circa 1.500 domande di ammortizzatore sociale già evase dall'Inps (su un totale di 4.500) sono già stati spesi tutti i 15 milioni a disposizione. Non solo: il decreto interviene anche sul fattore tempo, stabilendo che l'Inps acceleri le procedure di accettazione dei pagamenti. «I lavoratori non possono più attendere e il governo deve vigilare affinché la cassa integrazione arrivi rapidamente» sottolineano i segretari.

Ma il decreto nazionale interviene anche a favore degli autonomi, alzando il bonus di maggio a mille euro. E, come annunciato, introduce il reddito di emergenza: un sussidio che ora dovrà essere armonizzato con assegno unico e reddito di cittadinanza (su questo i sindacati hanno già

Reddito di emergenza, i sindacati a Segnana: «Armonizzare strumenti nazionali e locali»
Fugatti: «Irap, chiederemo i soldi allo Stato»

chiesto un incontro agli assessori Spinelli e Segnana).

Numerosi anche i provvedimenti che toccano il settore del turismo. Come l'esenzione della prima rata dell'Imu. E come l'esonerazione fino a ottobre dal pagamento di Tosap e Cosap (le imposte per l'occupazione di suolo pubblico). C'è poi anche un altro passaggio che investe il turismo. E, in particolare, gli stagionali. Il decreto allunga infatti di due mesi la Naspi, l'indennità di disoccupazione. «Una misura — esultano i sindacati — che garantirà un sostegno in particolare ai lavoratori stagionali impegnati sui laghi della Val Sugana e del Garda, che in primavera non hanno potuto ricominciare a lavorare».

E si mostra moderatamente ottimista anche Giovanni Battaiola. Che si riserva di leggere con attenzione il testo *monstre* del decreto. Ma intanto passa in rassegna le misure per il settore turistico. E si sofferma sulle «note positive». Come l'abbuono dell'Irap per quanto riguarda il saldo 2019 e l'acconto 2020: «Lo chiediamo da sempre, è una tassa iniqua» avverte il presidente dell'Associazione albergatori. Che però ragiona con prudenza. Su questa come su altri interventi previsti nel decreto: «Si dovrà capire se queste misure sono applicabili anche da noi e come si armonizzano con il disegno di legge approvato domenica». Anche perché, ricorda Battaiola, lo stesso Spinelli aveva accantonato le richieste di esenzione Irap ricordando i problemi del bilancio e le previsioni di calo di gettito. Una questione sulla quale è tornato ieri anche il governatore Maurizio Fugatti: «Per noi questa esenzione comporterà un'assenza di risorse a bilancio: le chiederemo allo Stato». Battaiola sorride anche sull'esenzione Imu. E sul bonus vacanze «anche se — spiega il presidente — va chiarito il nodo delle tempistiche di rimborso alle imprese». Bene, infine, il credito d'imposta per gli affitti delle strutture alberghiere (alberghi, ma non solo). «Aspettiamo con leggero ottimismo — conclude Battaiola — quello che riusciremo ad avere dal governo».

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Mercoledì sera, dopo una serie di rinvii, il consiglio dei ministri ha approvato il decreto Rilancio

● All'interno del decreto vengono previste misure a sostegno delle famiglie, ma anche delle imprese e del settore del turismo

● In particolare viene istituito il reddito di emergenza e viene estesa per altre nove settimane la cassa integrazione

● Previsti contributi a fondo perduto per le aziende